

→ **La procura** ha fatto prelevare dei campioni, saranno comparati con i resti conservati a S. Apollinare
→ **Caso Orlandi** I magistrati cercano tracce del boss nei luoghi in cui si sospetta fu tenuta Emanuela

Prelevato il Dna al fratello di De Pedis

Nei mesi scorsi la procura di Roma ha fatto prelevare campioni biologici del fratello dell'ex boss della Banda della Magliana. Il Dna estratto potrebbe fugare i dubbi sull'identità del cadavere sepolto nella Basilica.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

La procura di Roma ha prelevato un campione del Dna del fratello minore di Enrico De Pedis, Marco, attuale gestore di una nota pizzeria a Trastevere. La notizia è stata anticipata ieri dal quotidiano *Leggo* e potrebbe precludere a un'ini-

ziativa clamorosa da parte dei pm che indagano sulla scomparsa di Emanuela Orlandi, ovvero alla richiesta di riesumazione del cadavere di Renatino, seppellito nella cripta della basilica di Sant'Apollinare grazie al beneplacito dell'allora capo della Cei, il cardinale Ugo Poletti. Il procuratore aggiunto Giancarlo Capaldo potrebbe a questo punto chiedere una comparazione tra il dna del fratello di Renatino e quello da estrarre sullo scheletro seppellito nella cripta, per fugare ogni dubbio sull'effettiva corrispondenza di quei resti con quelli del bandito ucciso nel '90 in via del Pellegrino. Dubbi, tuttavia, che stando agli investigatori non troverebbero altri riscon-

tri oggettivi, tant'è che il campione del Dna di Marco De Pedis è stato prelevato alcuni mesi fa e ancora oggi non è arrivata dai pm alcuna richiesta di riesumazione. Né, d'altra parte, alcuna rimozione del feretro fu chiesta nel lontano '95, quando il pm De Gasperis scoprì che all'interno della basilica monumentale, accanto ad insigni rappresentanti della cristianità, era sepolto il capo di una banda di assassini.

Dopo la decisione della Santa Sede di concedere il nulla osta alla riesumazione, la procura dovrà decidere se richiedere o meno la riesumazione del cadavere. Un passo che potrebbe servire alla procura per confrontare il dna di Renatino con trac-

ce biologiche trovate in luoghi dove si sospetta sia stata tenuta la Orlandi, da viva e da morta.

Intanto, sono già trascorsi tre anni da quando un anonimo telefonò alla trasmissione televisiva *Chi l'ha visto?*, suggerendo di andare a curiosare nella cripta per risolvere il mistero sulla scomparsa della ragazza. Anonimo, com'è noto, poi identificato in tale Carlo De Tomasi, figlio del più famoso Giuseppe, detto "Er Ciccione", storico collaboratore di De Pedis e ritenuto invece, secondo una perizia fonica, il telefonista depistatore Mario che chiamò a casa Orlandi qualche giorno dopo la sparizione della ragazza. ♦

Assessorato alle Politiche Culturali



**SEI INTERPRETI
DEL PENSIERO
CONTEMPORANEO
CI GUIDANO DIETRO LE QUINTE
DEL DIBATTITO POLITICO ATTUALE**

giovedì 8 luglio

ore 20.30 **Pubblico e privato** **MADIA URBIDIATI**

ore 21.30 **Opinione pubblica** **ILVO DIAMANTI**

giovedì 15 luglio

ore 20.30 **Vita e tecnica** **STEFANO RODDÀ**

ore 21.30 **Laicità** **VITO MANCUSO**

giovedì 22 luglio

ore 20.30 **Nazionale e globale** **ALESSANDRO CAMPI**

ore 21.30 **Unità e federalismo** **LUCIO VILLARI**

Gli incontri sono introdotti da Vladimiro Polchi

PALAZZO VALENTINI - VIA IV NOVEMBRE, ROMA

INGRESSO LIBERO F NO AD ESAURIMENTO POSTI

WWW.LATERZA.IT - WWW.PROVINCIA.ROMA.IT

EDIZIONE E PUBBLICAZIONE
Editori **GIF** Laterza

EDIZIONE E PUBBLICAZIONE
la Repubblica



**PROVINCIA
DI ROMA**